



Centrale dell'acqua Milano
via Cenisio 39, Milano

20/21 ottobre 2018

Workshop dedicato
a bambini e adulti.

a cura di DODa design

info@progettododa.it

www.progettododa.it

 la città è un libro aperto

 progettododa



Partner



Main sponsor



prenotazioni_cami@mmspa.eu

Abbiamo pensato di coinvolgere i bambini in un'esperienza performativa sul tema dell'acqua e della città nascosta da cui proviene.

La metodologia "DOdA dentro l'opera d'arte", illustrata nelle pagine seguenti, verrà sviluppata in questo caso su una selezione di opere pittoriche e fotografiche che hanno come tema l'acqua.

Lo sviluppo di questa esperienza sarà quello di portare in superficie le storie e i racconti sommersi.

L'impresa a cui sono chiamati i bambini

Nei labirinti d'acqua sotto la città si nasconde un DragoBluBù fuggito dalle cesate del cantiere della Metropolitana Blu M4 di piazza Vetra.

I piccoli esploratori sono chiamati a seguirne le tracce per scoprire dove si nasconde per poi convincerlo a tornare in superficie.



nelle foto le cesate DOdA di via Pioppette (Cantiere M4 piazza Vetra) dove abitava e da cui è scappato il Drago BluBù.

Durante il loro percorso nelle labirintiche vie d'acqua della città sotterranea potrà succedere di perdersi nei colori e nei paesaggi dipinti dai grandi artisti e di ritrovarsi a giocare con i personaggi bizzarri che la abitano. Con i colori messi a disposizione da Staedtler Italia **grandi e piccini traceranno mappe, disegneranno labirinti d'acqua e i personaggi che li abitano e tutti gli amici del Drago BluBù.**



DODA nasce da sperimentazioni condotte nell'ambito dell'educazione all'immagine e alla creatività attraverso la conoscenza dell'arte.

Purtroppo i musei sono pensati per un pubblico adulto e mal si adattano ai desideri di un bambino che ha un approccio molto più coinvolgente ed emozionale con l'opera. Il suo primo impulso è quello di avvicinarsi ad essa fino a toccarla e ad entrarci.

Il progetto DODA vuole creare le condizioni perché ciò accada. Negli spazi DODA il colore è luce (le opere vengono riprodotte in slide e proiettate) e come tale può apparire e scomparire in ogni dove e avvolgere ogni cosa. L'incontro con l'opera avviene dapprima in forma di sorpresa e poi nel piacere di comunicare agli altri le proprie scoperte. Ciò avviene senza uno schema preordinato, in un continuo flusso di rimandi e interazioni tra i diversi linguaggi (parole, gesti, suoni, movimenti); un ampio archivio di immagini permette di variare la sequenza delle opere assecondando il racconto dei bambini.



nel labirinto sotterraneo scopriamo una sorgente d'acqua nella quale Drado Blubu si disseta

Il bambino si muove nell'opera, la scopre e la trasforma creando ogni volta nuovi scenari attraverso la successione variata di piani in movimento. Il segno artistico dialoga con l'esperienza dell'osservatore e diventa spunto autobiografico.

In questo modo il bambino non dimenticherà che tutto ciò che è arte lo riguarda molto da vicino.

Oltrepassando la cornice il visitatore inizia un viaggio nell'universo dipinto dove tutto può accadere come in un sogno ad occhi aperti.

Ecco che quei puntini neri apparsi sulle pagine del grande libro, scivolati poi sul tappeto azzurro, diventano pianeti su cui saltellare o orme curiose da seguire.

La storia è dunque sempre diversa e quindi unica e irripetibile. I bambini guidati da un operatore (a DODA non si entra mai da soli) percorrono un sentiero da un'opera all'altra in una continua metamorfosi di forme, segni, colori, suoni, odori e sapori; l'arte si rivela un magnifico gioco che abitua al pensiero creativo e affina la sensibilità estetica.



trattengo il respiro,
vedo
tra le nuvole
una pietra sospesa

attraverso
i paesaggi e le forme
mi confondo
divento come l'acqua

■ esploro ■ scopro ■ mi trasformo ■ ascolto ■ racconto ■ vedo



"è stato qui che imparai
per la prima volta
a guardare un quadro
non solamente
dall'esterno,
ma ad 'entrarvi'
a muovermi in giro
in esso e a mescolarmi
con la sua vita"

W. Kandinsky

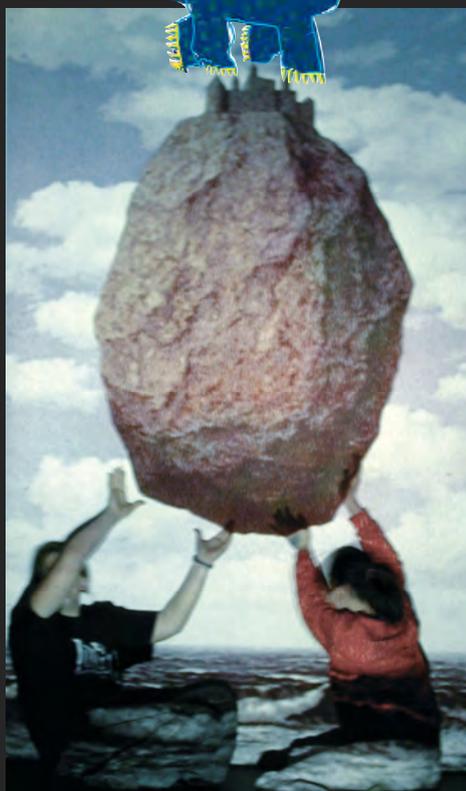
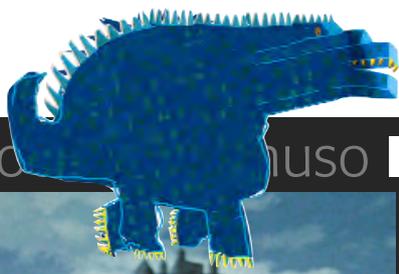
APPUNTI DI VIAGGIO i bambini raccontano

// si guardano
i quadri,
si parla,
si lavora insieme
e ci si diverte //

// siamo entrati dentro i quadri
ed è stato bellissimo, a un certo punto
siamo diventati piccoli piccoli
e ci siamo nascosti in una foglia //

labirinti di segni
conducono
al centro
della terra

incontro
racconto
nel mare di Klee



// dopo aver parlato il quadro cambia,
compare una stanza, e dopo un campo
e il blu diventa come l'aria e poi si vola
in un altro quadro e poi... //

// abbiamo costruito le case della
città sommersa; nella mia casa abi-
tava la luna e Melissa le ha offerto
un
gelato di tanti colori //

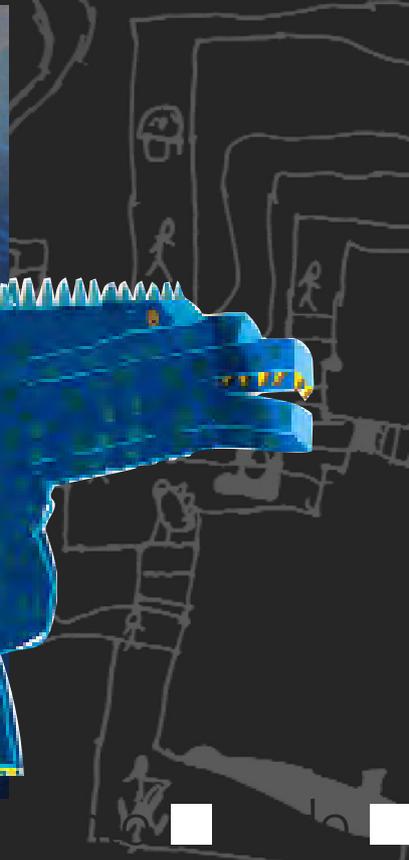
// abbiamo scoperto la stanza
di Van Gogh: c'è una finestra,
un comodino, un letto, una sedia,
dei quadri; la stranezza del dipinto
è che non è tanto strano //



scompongo
gli elementi pittorici
nello spazio,
abito il quadro



passo ■ assaggio ■ mi nascondo ■ incontro tanti amici



// a un certo punto apparve un raggio, era un momento affascinante, io e miei compagni gridammo in coro che dovevamo salire su quel raggio per raggiungere il sole //

// è stato bellissimo! i quadri e tutte queste cose artistiche capiscono noi e noi capiamo loro //

// io e il mio amico Marco ci siamo fatti coraggio e siamo andati a parlare ai due giganti //